

"L'unico sistema e` scendere in piazza"

Intervista del nostro redattore Rafi Luzon alla moglie di Anatoly Sharansky

(Londra)

- Signora com'è la situazione attuale di suo marito?

- *Mi ha scritto che si trova in un carcere interno del campo 35. Lei saprà che Anatoly e` stato condannato a 13 anni. Già da tre anni e` imprigionato. Ora sta molto male, e` distrutto. Ha problemi con gli occhi, non puo` ne` scrivere ne` leggere. L'ultima volta che la madre l'ha visto ha detto che sembrava un recluso di Auschwitz. Nelle ultime due lettere ci ha fatto sapere che lo tengono in isolamento completo. Pesa 48 Kg. Ha frequenti amnesie. E' denutrito. Scrive che per mantenere i denti forti e non farli cadere, lascia rinsecchire il poco pane che gli danno e lo mastica in continuazione. Ho parlato con Yosi Mendeleviz che mi ha spiegato esattamente quali sono le condizioni in quel campo. Mendeleviz mi ha detto che in quel campo si puo` stare al massimo 6 mesi, poi si deve subire un processo. Questa e` la prassi almeno. Così e` stato due volte con Mendeleviz e una volta con Butman. La situazione insomma, e` critica.*

- Ma c'è qualche spiraglio di luce? Tutte queste battaglie che lei conduce in tutto il mondo danno qualche risultato?

- *Quando ho visto Mendeleviz, gli ho chiesto in che maniera potevamo essere utili ad Anatoly e se Anatoly ce la farà a sopportare gli anni che gli rimangono. Mendeleviz mi ha risposto che e` fortemente dubbioso sulla possibilita` di resistenza di Anatoly, anche a causa delle provocazioni che subisce giornalmente. Mendeleviz mi ha detto che l'unico sistema e` di scendere in piazza, fare manifestazioni, urlare, rivolgersi ai Russi a tutti i livelli e in tutte le maniere per far loro capire che tutto il mondo e` preoccupato in merito alla sorte di Anatoly. Ho parlato l'altro giorno con sua madre a Mosca e mi ha confermato che non c'e` piu` tempo. Già da tempo bisognava darsi da fare perche` l'Ebraismo Mondiale si mobilitasse: così mi sono messa in movimento. Abbiamo lavorato duro in Francia, considerando che si era nel mezzo della campagna presidenziale, ma sono riuscita a fare qualcosa. Mi sono tra l'altro incontrata con Francois Poucet. Anche qui a Londra ho lavorato duro, abbiamo organizzato una manifestazione durante il Concerto dell'Orchestra Filarmonica Russa alla Royal Albert Hall che ha avuto vasta eco sulla stampa. Su quest'onda mi e` stato piu` facile lavorare. Sono stata ricevuta dal Primo Ministro Sig. ra Thatcher, nonche` da altri funzionari del Foreign Office. Ma prima di tutto bisogna informare gli Ebrei di quanto sta succedendo e mobilitarli. Gli Ebrei si devono organizzare per dimostrare ai Governi dei Paesi in cui abitano e alla Russia che sono preoccupati per la sorte di Anatoly, altrimenti non avremo nessun risultato. Bisogna sforzarsi a compiere un grande passo in questa direzione. Dopo Parigi e Londra partiro` per gli U.S.A. dove avro` diversi incontri, poi tornerò a Londra per la grande manifestazione che si svolgera` qui e dQve parlerò. In Olanda pure, gli Ebrei si stanno muovendo. Vorrei fare in modo che tutto l'Ebraismo Europeo si mobilitasse e subito. Ogni giorno che passa e` sulla pelle di Anatoly.*



Anatoly Sharansky con Rafi Luzon durante l'intervista.

- In Israele cosa si fa?

- *In Israele non c'è problema. Il Governo è molto sensibile al problema. Sono in strettissimo contatto col Ministro degli Esteri e con il Direttore Generale Sig. Kimhi.*

- Quali sono le ultime notizie?

- *Ho parlato con sua madre al telefono e mi ha detto che ha fatto il giro di tutti gli uffici e i Ministeri responsabili del campo-lager chiedendo notizie. Le hanno risposto che sono state annullate tutte le visite di parenti fino alla fine del 1981. Anatoly potrà vedere qualcuno solo nel 1982. Non gli permettono di ricevere nessuna lettera, niente. Mendeleviz mi ha riferito che non ha mai visto in quel carcere una persona così maltrattata come Anatoly.*

- Cosa pensa dei "Noshrim", gli Ebrei Russi che non vanno o vanno via da Israele?

- *Bisogna capirli, sono come neonati che bisogna allattare. Hanno poche o nessuna cognizione di Ebraismo a causa del regime da dove provengono. Io spero e credo che se non loro, i loro figli arriveranno in Israele. Consideri che in Russia non c'è nessuna informazione positiva su Israele. E' incredibile come questo minuscolo Stato occupi tanto spazio nella propaganda negativa a tutti i livelli di questo immenso Stato che è la Russia! Israele è l'aggressore, l'imperialista, ecc.. Quindi il primo impatto degli Ebrei Russi con la libertà li ubriaca. E pensano che sia meglio andare in America o in un altro posto piuttosto che in Israele dove c'è guerra e dove i figli prestando servizio militare potrebbero cadere in combattimento.*

- Se Lei potesse dare un consiglio ad un Ebreo Russo che esce dalla Russia, cosa gli direbbe?

- *Di venire subito in Israele perché è il posto più sicuro che c'è al mondo. Ho girato tanto il mondo per poter dire questo, con certezza. Dal primo giorno in cui sono arrivata mi sono detta: "Questo è il posto!". Non passa giorno che io non legga o non senta di profanazioni di cimiteri, bombe nelle scuole e atti antisemiti di ogni genere in tutto il mondo. Tutto ciò è molto pericoloso.*

- Come può l'Ebraismo italiano dare il suo piccolo contributo per la lotta a favore di Anatoly?

- *Vuole da me la verità? La pura verità?*

- Si senz'altro

- *Tornare a casa, in Israele!*

a cura di Rafi Luzon

Pubblicato in Derekh, anno I n.3, novembre 1981